Interazioni Elettrodeboli

prof. Francesco Ragusa Università di Milano

Lezione n. 9

7.11.2022

Invarianza di gauge locale Quantizzazione del campo elettromagnetico Campi interagenti. Scattering. Matrice S

anno accademico 2022-2023

Gli elettroni liberi sono descritti dalla Lagrangiana

$$\mathcal{L}_e = i\overline{\psi}\gamma^\mu\partial_\mu\psi - m\overline{\psi}\psi$$

- · Questa Lagrangiana è invariante per trasformazioni di gauge globali
 - Gruppo U(1)

$$\psi(x) \to e^{i\alpha} \psi(x)$$

• L'invarianza si perde se lpha dipende da x (trasformazioni di gauge locali)

$$\psi(x) \to e^{i\alpha(\mathbf{x})}\psi(x)$$

• Infatti

$$\partial_{\mu}e^{i\alpha(x)}\psi(x) = e^{i\alpha(x)}\partial_{\mu}\psi(x) + e^{i\alpha(x)}\left[i\partial_{\mu}\alpha(x)\right]\psi(x)$$

- Il termine aggiuntivo, dovuto al fatto che lpha dipende da x, distrugge l'invarianza
- La Lagrangiana modificata è

$$\mathcal{L}_{e}' = \overline{\psi}(x)e^{-i\alpha(x)}e^{i\alpha(x)}\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\psi(x) + \overline{\psi}(x)e^{-i\alpha(x)}e^{i\alpha(x)}\gamma^{\mu}\left[i\partial_{\mu}\alpha(x)\right]\psi(x) - m\overline{\psi}(x)e^{-i\alpha(x)}e^{i\alpha(x)}\psi(x)$$

$$\mathcal{L}_{e}' = \mathcal{L}_{e} + \overline{\psi}(x)\Big[i\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\alpha(x)\Big]\psi(x)$$
 non è invariante

- Si può costruire una teoria in cui la Lagrangiana sia invariante per trasformazioni di gauge locali
 - Aggiungendo degli altri campi
 - Modificando opportunamente l'operatore differenziale
- Partiamo dal secondo punto, la modifica dell'operatore differenziale
 - Occorre compensare la derivata per la variazione del gauge
 - Derivata Covariante
 - Aggiungiamo un termine "moltiplicazione per funzione" all'operatore ∂_{μ}
 - A_{μ} serve per compensare il termine aggiuntivo introdotto dalla trasformazione locale di fase

$$\partial_{\mu} \to D_{\mu} = \partial_{\mu} - ieA_{\mu}(x)$$

- ullet Perché questo avvenga è necessario che anche la funzione $A_{\mu}(x)$ si trasformi in un modo ben determinato se si opera una trasformazione di gauge locale
 - Ricordiamo il termine aggiuntivo

$$\mathcal{L}_{e}' = \mathcal{L}_{e} + \overline{\psi}(x) \left[i \gamma^{\mu} \partial_{\mu} \alpha(x) \right] \psi(x)$$

Per compensarlo

$$\mathcal{L}_{e}' = \mathcal{L}_{e} + \overline{\psi}(x) \Big[i \gamma^{\mu} \partial_{\mu} \alpha(x) \Big] \psi(x)$$
 $A_{\mu} \to A_{\mu}' = A_{\mu} + \frac{1}{e} \partial_{\mu} \alpha(x)$

- Ricordiamo l'elettrodinamica classica
- Nella prossima diapositiva si verifica che la Lagrangiana scritta utilizzando la derivata covariante è invariante per le trasformazioni di gauge locali di ψ e A_{μ}

• Infatti la nuova Lagrangiana è

$$\mathcal{L} = i\overline{\psi}\gamma^{\mu} D_{\mu}\psi - m\overline{\psi}\psi = i\overline{\psi}\gamma^{\mu} \left(\partial_{\mu} - ieA_{\mu}\right)\psi - m\overline{\psi}\psi$$

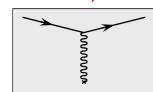
$$\mathcal{L} = i\overline{\psi}\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\psi - m\overline{\psi}\psi + e\overline{\psi}\gamma^{\mu}\psi A_{\mu}$$

- Verifichiamo che la Lagrangiana scritta utilizzando la derivata covariante è invariante per le trasformazioni di gauge locali di ψ e A_μ
 - · Abbiamo infatti visto nelle diapositive precedenti che

$$i\overline{\psi}\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\psi \rightarrow i\overline{\psi}\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\psi + i\overline{\psi}\gamma^{\mu}\left[i\partial_{\mu}\alpha(x)\right]\psi = i\overline{\psi}\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\psi - \overline{\psi}\gamma^{\mu}\psi\partial_{\mu}\alpha(x)$$

$$e\overline{\psi}\gamma^{\mu}\psi A_{\mu} \to e\overline{\psi}\gamma^{\mu}\psi (A_{\mu} + \frac{1}{e}\partial_{\mu}\alpha(x)) = e\overline{\psi}\gamma^{\mu}\psi A_{\mu} + e\overline{\psi}\gamma^{\mu}\psi \frac{1}{e}\partial_{\mu}\alpha(x)$$

• I due termini aggiuntivi dovuti alle trasformazioni di gauge di ψ e A_u si elidono



- Notiamo che il termine aggiuntivo
 - Garantisce l'invarianza di gauge
 - Rappresenta l'interazione dell'elettrone con un campo vettoriale (v.diap. 238)
- La teoria viene completața introducendo il termine cinetico per il campo A_{μ}

$$\mathcal{L}_{\gamma} = -\frac{1}{4} F^{\mu\nu} F_{\mu\nu}$$
 $F_{\mu\nu} = \partial_{\mu} A_{\nu} - \partial_{\nu} A_{\mu}$

• Il termine cinetico è la lagrangiana libera di una particella vettoriale di spin 1 che è il campo elettromagnetico (il fotone)

$$\mathcal{L}_{\gamma} = -\frac{1}{4} F^{\mu\nu} F_{\mu\nu} \qquad F_{\mu\nu} = \partial_{\mu} A_{\nu} - \partial_{\nu} A_{\mu}$$

- Il termine cinetico per il campo vettoriale A_μ corrisponde al termine cinetico dell'elettrone $\overline{\psi}\gamma^\mu\partial_\mu\psi$
 - Descrive l'evoluzione libera del campo A_{μ}
 - È la lagrangiana del campo elettromagnetico
 - Si verifica facilmente che anche il nuovo termine cinetico possiede l'invarianza di gauge
 - In particolare $F^{\mu\nu}$ è già invariante
- Se il campo A_μ descrivesse una particella con massa m_γ la Lagrangiana dovrebbe contenere anche il termine

$$\mathcal{L}_{m_{\gamma}} = m_{\gamma} A^{\mu} A_{\mu}$$

- Questo termine non sarebbe invariante rispetto alle trasformazioni di gauge del campo ${\cal A}_{\mu}$
- Per avere una teoria per campi vettoriali che possegga l'invarianza di gauge locale occorre che il quanto del campo A_μ sia una particella senza massa

- Abbiamo visto nella diapositiva <u>143</u> le equazioni per il potenziale elettromagnetico
- Possono essere riscritte in forma manifestamente covariante introducendo il tensore antisimmetrico $F^{\mu\nu}$

$$F^{\mu\nu} = \partial^{\mu}A^{\nu} - \partial^{\nu}A^{\mu}$$

• Il tensore $F^{\mu\nu}$ è lasciato invariato da una trasformazione di gauge del potenziale

$$A^{\mu} \rightarrow A^{\prime \mu} = A^{\mu} + \partial^{\mu} \chi$$

• Infatti

$$F'^{\mu\nu} = \partial^{\mu}A'^{\nu} - \partial^{\nu}A'^{\mu} = \partial^{\mu}A^{\nu} + \partial^{\mu}\partial^{\nu}\chi - (\partial^{\nu}A^{\mu} + \partial^{\nu}\partial^{\mu}\chi) = F^{\mu\nu}$$

Le equazioni di Maxwell con le sorgenti sono

$$\partial_{\mu}F^{\mu\nu} = J^{\nu}$$

• Nel vuoto (in assenza di correnti e cariche) diventano

$$\partial_{\mu}F^{\mu\nu} = 0 \qquad \qquad \partial_{\mu}\partial^{\mu}A^{\nu} + \partial^{\nu}\partial_{\mu}A^{\mu} = 0$$

• Nel gauge di Lorentz $(\partial_{\mu}A^{\mu}=0)$ le equazioni diventano

$$\partial_{\mu}\partial^{\mu}A^{\nu} = 0 \qquad \qquad \Box A^{\nu} = 0$$

- L'equazione ha una semplice soluzione di onda piana $A^{\mu}(x) = N arepsilon^{\mu} e^{-ik \cdot x}$
 - Nella soluzione
 - ullet N è un fattore di normalizzazione
 - $arepsilon^{\mu}$ è il vettore di polarizzazione del potenziale
 - Infine il quadrivettore $k=(k^0, \mathbf{k})$ $k^2=0$ è il quadri-momento del fotone
- · La condizione del gauge di Lorentz diventa

$$\partial_{\mu}A^{\mu} = 0 \qquad k_{\mu}\varepsilon^{\mu}e^{-ik\cdot x} = 0 \qquad k_{\mu}\varepsilon^{\mu} = 0$$

- Pertanto delle 4 componenti di $arepsilon^{\mu}$ solo tre sono indipendenti
- Tuttavia c'è ancora una ridondanza
 - $F^{\mu\nu}$ (e le equazioni di campo) è invariante per l'ulteriore trasformazione $A'^\mu = A^\mu + \partial^\mu \tilde{\chi}$ con $\tilde{\chi}$ che soddisfa l'equazione $\partial_\mu \partial^\mu \tilde{\chi} = 0$
 - Infatti A'^μ conduce, ovviamente, allo stesso $F^{\mu
 u}$
 - Inoltre soddisfa ancora il gauge di Lorentz $\partial_\mu A'^\mu = \partial_\mu A^\mu + \partial_\mu \partial^\mu \tilde{\chi} = 0$
 - Questa invarianza si traduce in una ulteriore arbitrarietà di ε^μ $\varepsilon'^\mu=\varepsilon^\mu+\beta k^\mu$
 - Infatti la condizione di Lorentz risulta ancora rispettata dato che $k_\mu k^\mu = 0$

$$k_{\mu}\varepsilon^{\prime\mu} = k_{\mu}\varepsilon^{\mu} + \beta k_{\mu}k^{\mu} = k_{\mu}\varepsilon^{\mu} + 0 = k_{\mu}\varepsilon^{\mu} = 0$$

• Quest'ultima ridondanza deriva dalla massa nulla del fotone: $k_{\mu}k^{\mu}=0$

- Quest'ultima ridondanza ci permette di ridurre a due i gradi di libertà del campo elettromagnetico
 - Infatti, data una soluzione $A^{\mu}=N\; arepsilon^{\mu}\; e^{-ik\cdot x}$

$$k = (k^0, \mathbf{k})$$
 $k^0 = |\mathbf{k}|$ $\varepsilon = (\varepsilon^0, \mathbf{\epsilon})$ $k \cdot \varepsilon = 0$

- Possiamo fare ancora una trasformazione $\varepsilon^\mu \to \varepsilon^\mu + \beta \ k^\mu$ in modo da annullare la componente temporale $\varepsilon = (0,\,\mathbf{\epsilon})$
- La condizione di Lorentz diventa

$$k \cdot \varepsilon = 0$$
 $\mathbf{k} \cdot \mathbf{\varepsilon} = 0$

in pratica si ritorna al gauge di Coulomb

- E quindi ci sono solo due polarizzazioni indipendenti
- ullet Scegliamo una direzione di propagazione lungo l'asse z
- · Le due polarizzazioni possono essere

• Polarizzazione lineare
$$\mathbf{\epsilon}_1 = ig(1,0,0ig)$$
 $\mathbf{\epsilon}_2 = ig(0,1,0ig)$

• Polarizzazione circolare
$$\mathbf{\epsilon}_{\lambda=+1}=\frac{1}{\sqrt{2}}ig(1,i,0ig)$$
 $\mathbf{\epsilon}_{\lambda=-1}=\frac{1}{\sqrt{2}}ig(1,-i,0ig)$

- I vettori introdotti soddisfano la relazione $\mathbf{\epsilon}^*_{\lambda} \cdot \mathbf{\epsilon}_{\lambda'} = \delta_{\lambda \lambda'}$ $\lambda, \lambda' = 1, 2$
- Utilizzando i quadrivettori $\varepsilon^\mu(\lambda)=(0,\,\epsilon_\lambda)\,\,\lambda=1,\!2$ $\varepsilon^*_{\lambda\mu}\varepsilon^\mu_{\lambda'}=-\delta_{\lambda\lambda'}$

- Ribadiamo che lo sviluppo fatto non è sostanzialmente differente da quello fatto utilizzando il gauge di Coulomb nella diapositiva 146
 - Anche in questo caso la scelta di rendere $arepsilon^0=0$ non è covariante
 - Funziona in un sistema di riferimento particolare
 - Tuttavia abbiamo messo in evidenza come la riduzione dei due gradi di libertà dipenda:
 - Dalla invarianza di gauge
 - · Dal fatto che il fotone abbia massa nulla
- Utilizzando le onde piane così definite possiamo sviluppare il campo elettromagnetico in integrale di Fourier

$$A^{\mu}(x) = \sum_{\lambda=1,2} \int \frac{d^3\mathbf{k}}{(2\pi)^3 \sqrt{2|\mathbf{k}|}} \left(\varepsilon_{\mathbf{k},\lambda}^{\mu} c_{\mathbf{k},\lambda} e^{-ik\cdot x} + \varepsilon_{\mathbf{k},\lambda}^{\mu^*} c_{\mathbf{k},\lambda}^* e^{ik\cdot x} \right)$$

- La quantizzazione si potrebbe fare promuovendo le ampiezze $c_{{f k},\lambda}$ e $c_{{f k},\lambda}^*$ ad operatori di creazione e distruzione e imponendo le regole di commutazione
- Tuttavia una tale procedura non è soddisfacente
 - Non è covariante, vale solo in un dato sistema di riferimento
 - Non si riesce a derivare dalla quantizzazione canonica del campo elettromagnetico

- Vediamo più in dettaglio la natura delle difficoltà (v. Aitchison 3rd ed. § 7.3.2)
 - L'equazione $\Box A^{\nu}=0$ può essere derivata dalla lagrangiana $\mathcal{L}=-rac{1}{4}F_{\mu\nu}F^{\mu\nu}$ $F^{\mu\nu}=\partial^{\mu}A^{\nu}-\partial^{\nu}A^{\mu}$ $\mathcal{L}=-rac{1}{4}(\partial_{\mu}A_{\nu}-\partial_{\nu}A_{\mu})(\partial^{\mu}A^{\nu}-\partial^{\nu}A^{\mu})$
 - Infatti, dalle equazioni di Eulero-Lagrange

$$\frac{\partial \mathcal{L}}{\partial \left(\partial_{\mu}A_{\nu}\right)} = \frac{\partial \mathcal{L}}{\partial A_{\nu}} \quad \frac{\partial \mathcal{L}}{\partial (\partial_{\mu}A_{\nu})} = -(\partial^{\mu}A^{\nu} - \partial^{\nu}A^{\mu}) \qquad \partial_{\mu}(\partial^{\mu}A^{\nu} - \partial^{\nu}A^{\mu}) = 0$$

$$\partial_{\mu}\partial^{\mu}A^{\nu} - \partial^{\nu}\partial_{\mu}A^{\mu} = 0 \qquad \text{Nel gauge di Lorentz} \qquad \frac{\partial_{\mu}A^{\mu} = 0 \rightarrow \Box A^{\nu} = 0}{\partial_{\mu}A^{\mu} = 0}$$

• Per procedere con la quantizzazione occorre calcolare i momenti coniugati

$$\pi^{\mu} = \frac{\partial \mathcal{L}}{\partial (\dot{A}_{\mu})} = \frac{\partial \mathcal{L}}{\partial (\partial_{0} A_{\mu})} \qquad \begin{array}{l} \text{Evidenziamo i termini} \\ \text{contenenti } \partial_{0} A_{\mu} \text{ in } \mathcal{L} \end{array} \\ \mathcal{L} \sim -(\partial_{0} A_{\nu} - \partial_{\nu} A_{0})(\partial^{0} A^{\nu} - \partial^{\nu} A^{0})$$

$$\pi^{\mu} = \frac{\partial \mathcal{L}}{\partial (\partial_0 A_{\mu})} = -\partial^0 A^{\mu} + \partial^{\mu} A^0 \qquad \pi^k = -(\partial^0 A^k - \partial^k A^0) = \partial^k A^0 - \dot{A}^k \qquad k = 1, 2, 3$$
• Per $\mu = 0$
$$\pi^0 = \partial^0 A^0 - \partial^0 A^0 = 0$$

- ullet Pertanto la componente A^0 non ha un momento coniugato
- Non si possono imporre regole di commutazione su tutte e 4 le componenti

- Osserviamo che l'equazione dell'onda si ottiene imponendo il gauge di Lorentz
 - Pertanto la Lagrangiana utilizzata conduce ad una equazione più generale
 - Si può utilizzare una Lagrangiana diversa che conduca direttamente all'equazione dell'onda elettromagnetica

$$\mathcal{L}=-\frac{1}{4}F_{\mu\nu}F^{\mu\nu} \qquad \qquad \mathcal{L}=-\frac{1}{4}F_{\mu\nu}F^{\mu\nu}-\frac{1}{2}(\partial_{\mu}A^{\mu})^{2}$$
 • Ricordiamo la definizione dei momenti coniugati

$$\pi^{\mu} = \frac{\partial \mathcal{L}}{\partial (\partial_0 A_{\mu})}$$

- Il nuovo pezzo di ${\cal L}$ non contiene termini $\partial_0 A_\mu$ per $\mu=1,2,3$
- I corrispondenti momenti coniugati rimangono invariati

$$\pi^k = \partial^k A^0 - \dot{A}^k = E^k \qquad k = 1, 2, 3$$

- Per il momento coniugato π^0 si trova $\pi^0 = -(\partial_\mu A^\mu)$
- Abbiamo trovato 4 momenti coniugati diversi da zero
 - Possiamo promuovere campi e momenti coniugati a operatori e imporre le regole di commutazione canoniche

$$\left[\hat{A}_{\mu}(\mathbf{r},t),\hat{\pi}_{\nu}(\mathbf{r}',t)\right] = ig_{\mu\nu}\delta^{3}(\mathbf{r} - \mathbf{r}')$$

• Il tensore $g^{\mu\nu}$ appare per la natura 4-vettoriale degli operatori



- Ricordiamo tuttavia che la condizione di Lorentz era stata un ingrediente essenziale per ridurre a due il numero di gradi di libertà del sistema
 - Aspettiamoci pertanto l'apparizione di aspetti non fisici legati ai due gradi di libertà aggiuntivi che sono rimasti nella formulazione
- Sviluppiamo ulteriormente il processo di quantizzazione
 - Imponiamo le altre regole di commutazione

$$\left[\hat{A}_{\mu}(\mathbf{r},t),\hat{A}_{\nu}(\mathbf{r}',t)\right] = 0 \qquad \left[\hat{\pi}_{\mu}(\mathbf{r},t),\hat{\pi}_{\nu}(\mathbf{r}',t)\right] = 0$$

ullet Si può dimostrare che le derivate spaziali di A_{μ} commutano

$$\left[\partial_k \hat{A}_{\mu}(\mathbf{r},t), \hat{A}_{\nu}(\mathbf{r}',t)\right] = 0 \qquad \left[\partial_k \hat{A}_{\mu}(\mathbf{r},t), \partial_l \hat{A}_{\nu}(\mathbf{r}',t)\right] = 0 \qquad k,l = 1,2,3$$

• Pertanto la regola di commutazione canoni<u>ca si riduce a</u>

$$\pi^k = \partial^k A^0 - \dot{A}^k \qquad \left[\hat{A}_{\mu}(\mathbf{r}, t), \hat{\pi}_{\nu}(\mathbf{r}', t) \right] = \left[\hat{A}_{\mu}(\mathbf{r}, t), \hat{A}_{\mu}(\mathbf{r}', t) \right] = ig_{\mu\nu} \delta^3(\mathbf{r} - \mathbf{r}')$$

• Confrontiamola con quella del campo di Klein-Gordon reale

$$\left[\hat{\phi}(\mathbf{r},t),\dot{\hat{\phi}}(\mathbf{r}',t)\right] = i\delta^{3}(\mathbf{r} - \mathbf{r}')$$

• Osserviamo che le regole di commutazione per A_0 hanno il segno diverso da quelle di un campo scalare (ad es. il campo di Klein-Gordon)

$$\left[\hat{A}_0(\mathbf{r},t), \dot{\hat{A}}_0(\mathbf{r}',t)\right] = -ig_{00}\delta^3(\mathbf{r} - \mathbf{r}')$$

- Vedremo fra poco che il segno differente è di fondamentale importanza
- Possiamo a questo punto sviluppare il campo elettromagnetico

$$\widehat{A}^{\mu}(x) = \sum_{\lambda=0}^{3} \int \frac{d^{3}\mathbf{k}}{(2\pi)^{3} \sqrt{2|\mathbf{k}|}} \left(\varepsilon_{\mathbf{k},\lambda}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},\lambda} e^{-ik\cdot x} + \varepsilon_{\mathbf{k},\lambda}^{\mu*} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},\lambda}^{\dagger} e^{ik\cdot x} \right)$$

- A differenza di quanto fatto con il campo classico adesso la somma sugli stati di polarizzazione è adesso estesa a tutti e 4 gli stati
 - Costruiremo esplicitamente i 4-vettori $arepsilon_{\mu\,{f k},\lambda}$ per un arbitrario ${m k}=(|{f k}|,{f k})$
 - Per il momento è sufficiente dire che

$$k_{\mu}\varepsilon_{\mathbf{k},1}^{\mu} = k_{\mu}\varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} = 0 \qquad k_{\mu}\varepsilon_{\mathbf{k},0}^{\mu} = -k_{\mu}\varepsilon_{\mathbf{k},3}^{\mu} \qquad \varepsilon_{\mu\mathbf{k},\lambda}\varepsilon_{\mathbf{k},\lambda'}^{\mu} = g_{\lambda\lambda'}$$

• Dalle regole di commutazione dei campi A_{μ} si derivano le regole per gli operatori di creazione e distruzione

$$\left[\alpha_{\mathbf{k},\lambda}, \hat{\alpha}_{\mathbf{k}',\lambda'}^{\dagger}\right] = -g_{\lambda\lambda'}(2\pi)^3 \delta^3(\mathbf{k} - \mathbf{k}')$$

ad esempio

$$k = (|\mathbf{k}|, 0, 0, |\mathbf{k}|)$$

$$\varepsilon_0 = (1, 0, 0, 0)$$

$$\varepsilon_1 = (0, 1, 0, 0)$$

$$\varepsilon_2 = (0, 0, 1, 0)$$

$$\varepsilon_3 = (0, 0, 0, 1)$$

- Ancora una volta notiamo la presenza del segno meno per $\lambda=\lambda'=0$
 - La sua presenza causa un grave problema di autoconsistenza della teoria
 - Vedremo infatti che compaiono degli stati con norma negativa privi di significato fisico

 Come nel caso dei campi di Klein-Gordon e di Dirac utilizziamo gli operatori di creazione per costruire gli stati a partire dal vuoto

$$\left|\mathbf{k},\lambda\right\rangle = \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},\lambda}^{\dagger}\left|0\right\rangle$$

Calcoliamo la norma dello stato

$$\langle \mathbf{k}, \lambda \mid \mathbf{k}', \lambda' \rangle = \langle 0 \mid \widehat{\alpha}_{\mathbf{k}, \lambda} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k}', \lambda'}^{\dagger} \mid 0 \rangle = \langle 0 \mid \widehat{\alpha}_{\mathbf{k}, \lambda}^{\dagger} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k}, \lambda} - g_{\lambda \lambda'} (2\pi)^{3} \delta^{3} (\mathbf{k} - \mathbf{k}') \mid 0 \rangle$$

$$\langle \mathbf{k}, \lambda \mid \mathbf{k}', \lambda' \rangle = -g_{\lambda \lambda'} (2\pi)^{3} \delta^{3} (\mathbf{k} - \mathbf{k}')$$

- Per $\lambda=0$ gli stati hanno norma negativa $\left<\mathbf{k},0\mid\mathbf{k}',0\right>=-(2\pi)^3\delta^3(\mathbf{k}-\mathbf{k}')$
- Un tale risultato è inaccettabile; conduce a probabilità negative
- Un'altra conseguenza grave è che l'Hamiltoniana non è più definita positiva
 - In modo analogo a quanto fatto per il campo scalare reale (vedi slide 185) si può calcolare l'Hamiltoniana del campo elettromagnetico

$$H = \frac{1}{(2\pi)^3} \int d^3 \mathbf{k} (\hat{\alpha}_{\mathbf{k},1}^{\dagger} \hat{\alpha}_{\mathbf{k},1} + \hat{\alpha}_{\mathbf{k},2}^{\dagger} \hat{\alpha}_{\mathbf{k},2} + \hat{\alpha}_{\mathbf{k},3}^{\dagger} \hat{\alpha}_{\mathbf{k},3} - \hat{\alpha}_{\mathbf{k},0}^{\dagger} \hat{\alpha}_{\mathbf{k},0}) \omega_{\mathbf{k}}$$

• È evidente che la componente temporale 0 può dare un contributo negativo all'energia

- Nel caso classico la scelta del gauge di Lorentz aveva lasciato due gradi di libertà eliminando gli stati con polarizzazione time-like e longitudinali
- Abbiamo visto che non possiamo richiedere la relazione operatoriale $\partial_\mu \widehat{A}^\mu = 0$ senza incorrere in problemi di autoconsistenza
 - Gupta e Bleuler proposero di imporre una condizione più debole

 - La condizione proposta da Gupta e Bleuler è di restringere gli stati fisici dello spazio di Fock solo a quelli che soddisfano la condizione

$$\left\langle \Psi \left| \partial_{\mu} \widehat{A}^{\mu} \left| \Psi \right\rangle \right. = \left\langle \Psi \left| \partial_{\mu} \widehat{A}^{\mu(+)} + \partial_{\mu} \widehat{A}^{\mu(-)} \left| \Psi \right\rangle \right. = 0$$

• Equivalente a

$$\partial_{\mu}\widehat{A}^{\mu(+)} \left| \Psi \right\rangle = 0 \quad \left\langle \Psi \right| \partial_{\mu}\widehat{A}^{\mu(-)} = 0$$

• Per comprendere le implicazioni di questa condizione sviluppiamo la prima relazione

$$\partial_{\mu}\widehat{A}^{\mu(+)}\big|\Psi\big\rangle = \sum_{\lambda=0}^{3} \int \frac{k_{\mu}\varepsilon_{\mathbf{k},\lambda}^{\mu}\widehat{\alpha}_{\mathbf{k},\lambda}e^{-ik\cdot x}}{\left(2\pi\right)^{3}\sqrt{2|\mathbf{k}|}}d^{3}\mathbf{k}\big|\Psi\big\rangle$$

• Esaminiamo l'integrando

• Abbiamo visto (diapositiva 230) che per $\lambda=1,2$ il prodotto scalare $k_{\mu}\varepsilon_{{\bf k},\lambda}^{\mu}=0$ $_{3}$ è nullo mentre per $\lambda=0,3$ $k_{\mu}\varepsilon_{{\bf k},0}^{\mu}=-k_{\mu}\varepsilon_{{\bf k},3}^{\mu}$ Pertanto avremo

$$\sum_{\lambda=0} k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},\lambda}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},\lambda} \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},1}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},1} \right) \left\langle k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle + \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},0}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},0} + k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},3}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},3} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},1}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},1} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2} \right) \left| \Psi \right\rangle = \left(k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},2}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},2} \right) \left|$$

$$= (k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},0}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},0} + k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},3}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},3}) \big| \Psi \big\rangle = k_{\mu} \varepsilon_{\mathbf{k},0}^{\mu} (\widehat{\alpha}_{\mathbf{k},0} - \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},3}) \big| \Psi \big\rangle$$

- Pertanto la condizione di Gupta e Bleuer implica che $(\widehat{lpha}_{{f k},0}-\widehat{lpha}_{{f k},3})\big|\Psi\big>=0$
- Vediamo adesso l'effetto di questa condizione sul valore di aspettazione dell'Hamiltoniana in uno stato $|\Psi>$

$$\left\langle \Psi \middle| H \middle| \Psi \right\rangle = \frac{1}{(2\pi)^3} \int d^3 \mathbf{k} \left\langle \Psi \middle| (\hat{\alpha}_{\mathbf{k},1}^\dagger \hat{\alpha}_{\mathbf{k},1} + \hat{\alpha}_{\mathbf{k},2}^\dagger \hat{\alpha}_{\mathbf{k},2} + \hat{\alpha}_{\mathbf{k},3}^\dagger \hat{\alpha}_{\mathbf{k},3} - \hat{\alpha}_{\mathbf{k},0}^\dagger \hat{\alpha}_{\mathbf{k},0}) \omega_{\mathbf{k}} \middle| \Psi \right\rangle$$

• Analizziamo i contributi $\lambda=0$ e $\lambda=3$ dell'integrando

$$\langle \Psi | \hat{\alpha}_{\mathbf{k},3}^{\dagger} = (\hat{\alpha}_{\mathbf{k},3} | \Psi \rangle)^{\dagger} = (\hat{\alpha}_{\mathbf{k},0} | \Psi \rangle)^{\dagger} = \langle \Psi | \hat{\alpha}_{\mathbf{k},0}^{\dagger} \rangle$$

$$\langle \Psi | (\hat{\alpha}_{\mathbf{k},3}^{\dagger} \hat{\alpha}_{\mathbf{k},3} - \hat{\alpha}_{\mathbf{k},0}^{\dagger} \hat{\alpha}_{\mathbf{k},0}) | \Psi \rangle = \langle \Psi | (\hat{\alpha}_{\mathbf{k},0}^{\dagger} \hat{\alpha}_{\mathbf{k},3} - \hat{\alpha}_{\mathbf{k},0}^{\dagger} \hat{\alpha}_{\mathbf{k},0}) | \Psi \rangle = \langle \Psi | \hat{\alpha}_{\mathbf{k},0}^{\dagger} \hat{\alpha}_{\mathbf{k},3} - \hat{\alpha}_{\mathbf{k},0} \rangle | \Psi \rangle = 0$$

- Pertanto al valore di aspettazione dell'Hamiltoniana contribuiscono solo gli stati con polarizzazione trasversale
- Per semplicità la trattazione è stata intuitiva e parziale
 - Tuttavia mostra una via per quantizzare il campo elettromagnetico utilizzando il metodo canonico

- Applicheremo questi concetti ad alcuni processi di elettrodinamica quantistica
 - Utilizzeremo la rappresentazione del campo

$$\widehat{A}^{\mu}(x) = \sum_{\lambda=1,2} \int \frac{d^{3}\mathbf{k}}{(2\pi)^{3} \sqrt{2|\mathbf{k}|}} \left(\varepsilon_{\mathbf{k},\lambda}^{\mu} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},\lambda} e^{-ik\cdot x} + \varepsilon_{\mathbf{k},\lambda}^{\mu^{*}} \widehat{\alpha}_{\mathbf{k},\lambda}^{\dagger} e^{ik\cdot x} \right)$$

- ullet Osserviamo che la somma sulle polarizzazioni \dot{ullet} limitata a $\lambda=1,2$
 - Gli stati fisici rispettano la condizione di Gupta e Bleuer
- Gli operatori lpha creano stati con polarizzazioni $\lambda=1,2$
- Le onde piane dell'onda elettromagnetica sono $arepsilon_{{f k},\lambda}^{\mu}e^{-ik\cdot x}$
- Tuttavia questo metodo si può applicare solo all'elettrodinamica
 - Diventa praticamente impossibile per teorie più complicate
 - ullet Ad esempio per i quanti dell'interazione debole Z^0 e W^\pm
- Si usano tecniche più potenti
 - In particolare l'integrale di cammino (Path Integral)
 - Non ci addentreremo in questi problemi

- La teoria quantistica dei campi fin qui vista descrive l'evoluzione di particelle libere
 - Gli operatori numero $\,\hat{N}_k = a_{\mathbf{k}}^\dagger a_{\mathbf{k}}\,$ commutano con l'Hamiltoniana
 - Il numero delle particelle presenti in ogni modo rimane costante
 - Non risolve il problema di avere una teoria capace di descrivere un numero di particelle variabile nel tempo
 - È necessaria una teoria con campi interagenti
- Una trattazione rigorosa di campi interagenti va oltre gli obbiettivi del corso
 - Tuttavia discutiamo brevemente alcuni aspetti
- Ritorniamo all'oscillatore quantistico unidimensionale $\hat{H}=rac{\hat{p}^2}{2m}+rac{1}{2}m\omega^2\hat{q}^2$
 - L'energia potenziale ha una forma quadratica
 - Di solito risultato di approssimazioni al primo ordine
 - Essenziale per trovare la soluzione algebrica
 - ullet Implica la conservazione del numero di quanti (N commuta con H)
- Per introdurre la possibilità di variazione del numero dei quanti occorre andare oltre l'approssimazione armonica

• Introduciamo un termine anarmonico di terzo grado

$$\hat{H} = \frac{\hat{p}^2}{2m} + \frac{1}{2}m\omega^2\hat{q}^2 + \lambda\hat{q}^3$$

ullet Esprimendo l'Hamiltoniano in funzione degli operatori a e a^\dagger

$$\hat{H} = \frac{1}{2} (\hat{a}^{\dagger} \hat{a} + \hat{a} \hat{a}^{\dagger}) \omega + \lambda (\hat{a} + \hat{a}^{\dagger})^{3} \equiv \hat{H}_{0} + \lambda \hat{H}'$$

- · Non si può risolvere con i metodi algebrici utilizzati precedentemente
- ullet Si può verificare che $N=a^\dagger a$ e H' non commutano
 - ullet Gli autovettori di H hanno un numero variabile di quanti
- Non esiste una soluzione esatta di questo problema
- Si ricorre al metodo perturbativo
 - Si tratta il termine λ H' come perturbazione
 - ullet Si espandono gli autovettori (e autovalori) di H in funzione degli autovettori dell'Hamiltoniano imperturbato H_0
 - Agli autovettori imperturbati |r
 angle corrispondono gli autovettori perturbati $|\overline{r}
 angle$

$$\hat{H} | \overline{r} \rangle = \overline{E}_r | \overline{r} \rangle \qquad | \overline{r} \rangle = \sum_n c_{rn} | n \rangle \qquad \hat{H}_0 | n \rangle = E_n^{(0)} | n \rangle$$

$$\overline{E}_r = E_r^{(0)} + \lambda E_r^{(1)} + \lambda^2 E_r^{(2)} + \dots$$

• Si trova il seguente risultato
$$\overline{E}_r = E_r^{(0)} + \lambda E_r^{(1)} + \lambda^2 E_r^{(2)} + \dots$$

$$\hat{H}_0 \, | \, r \rangle = E_r^{(0)} \, | \, r \rangle$$

$$\hat{H}_0 \mid r \rangle = E_r^{(0)} \mid r \rangle \qquad E_r^{(1)} = \left\langle r \mid H' \mid r \right\rangle \qquad E_r^{(2)} = \sum_{r \neq s} \frac{\left\langle r \mid H' \mid s \right\rangle \left\langle s \mid H' \mid r \right\rangle}{E_r^{(0)} - E_s^{(0)}}$$

- La correzione al primo ordine è $\langle r \mid H' \mid r \rangle = \langle r \mid (\hat{a} + \hat{a}^{\dagger})^3 \mid r \rangle$
- Per calcolare la correzione del secondo ordine occorre calcolare elementi di matrice del tipo

$$\langle r \mid H' \mid s \rangle = \langle r \mid (\hat{a} + \hat{a}^{\dagger})^3 \mid s \rangle$$

- È facile rendersi conto che il secondo elemento di matrice è diverso da zero anche per $s \neq r$, in particolare per s = r + 3, r + 1, r - 1, r - 3
- Questa semplice discussione mostra che l'introduzione di un termine anarmonico ci impone di considerare processi con numero di particelle non costante
 - In particolare allo stato |r> (che ha numero definito di quanti) si sostituisce uno stato sovrapposizione di stati contenenti numeri differenti di quanti di H_0

$$|\overline{r}\rangle = \sum_{n} c_{rn} |n\rangle$$

 Nella derivazione della Lagrangiana del campo il termine del potenziale era diventato

$$\tau \Delta x \left(\frac{q_n - q_{n-1}}{\Delta x}\right)^2 \to \tau \left(\frac{\partial \phi}{\partial x}\right)^2 dx$$

- Prodotto di due campi
- L'interazione è rappresentata dal prodotto di almeno tre campi $\lambda q^3 o \lambda \phi^3$

$$\lambda q^3 \to \lambda \phi^3$$

• Abbiamo già visto la forma di alcune interazioni

$$M_{\it fi}\,=-i\!\int d^4x\,j^\mu_{\it em}$$
 (x) A_μ (x)

- Klein Gordon $j_{em}^{\mu}=3$
 - $j_{em}^{\mu} = iq \left[\phi_f^* \partial^{\mu} \phi_i \left(\partial^{\mu} \phi_f^* \right) \phi_i \right]$

• Dirac

$$j_{em}^{\mu} = q \overline{\psi}_f (x) \gamma^{\mu} \psi_i (x)$$

• Come esempio l'interazione di un fermione con il campo elettromagnetico

$$\mathcal{L}_{\!D} = \overline{\psi} \Big(i \gamma^\mu \partial_\mu - m \Big) \psi \qquad \mathcal{L}_{\!A} = -\frac{1}{4} F^{\mu\nu} F_{\mu\nu} \qquad F_{\mu\nu} = \partial_\mu A_\nu - \partial_\nu A_\mu$$
 il prodotto di tre campi: $\overline{\psi}$, ψ , A_μ $\mathcal{L}' = -e \overline{\psi} \gamma^\mu \psi \, A_\mu \qquad \mathcal{L} = \mathcal{L}_{\!D} + \mathcal{L}_{\!A} + \mathcal{L}'$

- Se l'interazione non contiene derivate dei campi i momenti $\pi=\frac{\partial \mathcal{L}}{\partial \left(\partial_0 \phi\right)}$ coniugati della teoria interagente non cambiano rispetto a quelli della teoria libera
- L'Hamiltoniana è pertanto

$$\mathcal{H} = \mathcal{H}_D + \mathcal{H}_A + \mathcal{H}'$$

$$\mathcal{H}' = -\mathcal{L}'$$

• La Lagrangiana introdotta porta alle seguenti equazioni

$$i\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\psi - m\psi = e\gamma^{\mu}A_{\mu}\psi \qquad \partial_{\nu}F^{\mu\nu} = e\overline{\psi}\gamma^{\mu}\psi$$

- Si tratta di un sistema di equazioni differenziali non lineari
- Non si sa risolvere in forma chiusa
- Per un tempo fissato è possibile sviluppare i campi in termini di operatori di creazione e distruzione. Ad esempio per t=0 (vedi diapositiva 208)

$$\widehat{\psi}(\mathbf{r},0) = \int \sum_{\sigma=\pm s} \frac{d^3\mathbf{k}}{\left(2\pi\right)^3 \sqrt{2E_{\mathbf{k}}}} \left(\widehat{a}_{\mathbf{k},\sigma} u_{\mathbf{k},\sigma} e^{+i\mathbf{k}\cdot\mathbf{r}} + \widehat{b}_{\mathbf{k},\sigma}^{\dagger} v_{\mathbf{k},\sigma} e^{-i\mathbf{k}\cdot\mathbf{r}}\right) \qquad \omega_{\mathbf{k}} = \sqrt{\mathbf{k}^2 + m^2}$$

- Purtroppo l'evoluzione di questo sviluppo non può essere fatta come nel caso del campo libero
 - ullet In particolare non è più vero che il campo ad un successivo tempo t possa essere sviluppato negli stessi operatori di creazione e distruzione

$$\widehat{\psi}(\mathbf{r}, \mathbf{t}) \neq \int \sum_{\sigma = \pm s} \frac{d^3 \mathbf{k}}{\left(2\pi\right)^3 \sqrt{2E_{\mathbf{k}}}} \left(\widehat{a}_{\mathbf{k}, \sigma} u_{\mathbf{k}, \sigma} e^{-i\omega_{\mathbf{k}} t} e^{+i\mathbf{k} \cdot \mathbf{r}} + \widehat{b}_{\mathbf{k}, \sigma}^{\dagger} v_{\mathbf{k}, \sigma} e^{+i\omega_{\mathbf{k}} t} e^{-i\mathbf{k} \cdot \mathbf{r}}\right)$$

- Questo campo non è soluzione delle equazioni di campo con interazione
- Un problema molto complesso
 - Si risolve solo con metodi perturbativi